



Guerrino Ortini

Assessore ai LL.PP.

Questa è la sua prima esperienza amministrativa. Ci parli delle sue impressioni a pochi mesi dall'inizio del mandato.

“Si tratta di un’esperienza nuova, difficile ma interessante. Non nascondo che la nomina ad assessore mi ha colto di

sorpresa, anche perché in alcun modo richiesta o sollecitata. Debbo ovviamente ringraziare il Sindaco Avv. Dino Latini per la fiducia accordatami, così come Forza Italia per tutto l’appoggio e l’incoraggiamento fornitomi”.

Quali questioni ha già affrontato e in che ottica lo ha fatto.

“Debbo premettere un dato fondamentale. La macchina amministrativa ha spesso tempi lunghi. Per ogni intervento vi è un complicato iter burocratico da seguire, inoltre debbono essere rispettati i rigorosi limiti di bilancio. Faccio al riguardo una osservazione: parte degli investimenti per opere pubbliche è finanziata con introiti per alienazioni di aree PEEP/PIP. La precedente amministrazione aveva programmato per il 1999 incassi per £.1.730.000.000. Purtroppo ci siamo accorti che tale previsione era largamente sovrastimata e pertanto, in sede di assestamento di bilancio, tale risorsa è stata necessariamente ridotta a £.585.000.000. Questo fatto si farà sentire pesantemente nei prossimi mesi soprattutto nel settore lavori pubblici. Tornando alla domanda, sono moltissime le questioni che ho dovuto affrontare; ne elenco alcune: l’Ospedale - l’obiettivo è di percorrere non solo la strada giudiziaria, ma la via istituzionale-amministrativa per uscire dall’intricato empasso in cui ora è il procedimento; l’ex Muzio Gallo - l’A.C. si è fatta parte attiva per sollecitare l’inserimento dell’intervento nei prossimi finanziamenti del CIPE e della Regione; l’impianto di risalita - entro la fine dell’anno, ovviamente di concerto con il Sindaco e la Giunta, conto di proporre una concreta soluzione operativa (l’Ufficio Urbanistica sta già lavorando ad uno studio); la nuova sede del Palazzo di Giustizia; la manutenzione e l’assetto delle strade; la programmazione degli interventi. Infine è mia intenzione arrivare alla elaborazione di un progetto complessivo per la riqualificazione del patrimonio storico e archeologico del centro storico, con interventi che riguarderanno la cinta muraria, la passeggiata di via Saffi, il recupero del Parco della Rimembranza e del campetto dei frati, un nuovo assetto delle vie del centro, la riqualificazione di Piazza Dante, il recupero e la valorizzazione di reperti e strutture archeologiche”.

Quale è il suo rapporto con la cittadinanza?

“Ritengo sia abbastanza buono. Forse in qualche caso non ho risposto immediatamente alle istanze dei cittadini, ma ciò dipende dalla quantità di impegni che l’incarico comporta. Spero di essere scusato. Debbo comunque dire che ho avuto modo di conoscere ed apprezzare molti concittadini anche delle frazioni. Non dimentichiamo che l’A.C. deve effettuare una concreta politica di intervento per le esigenze delle nostre numerose frazioni, per evitare che vi siano cittadini di serie A e B. Dall’entusiasmo con cui le Frazioni accolgono il Sindaco posso dire che questo rischio non dovrebbe essere corso”.



Stefano Simoncini

Assessore alla Cultura

Dall’opposizione al governo della città. Come cambia il suo impegno politico?

“Oggi, nella mia veste di assessore, sono chiamato a prendere delle decisioni e quindi ad assumermi precise responsabilità; in precedenza, invece, il

mio ruolo era soprattutto propositivo e di controllo.

Credo in ogni caso di poter dire che i quattro anni trascorsi sui banchi della minoranza in consiglio comunale, abbiano preparato il sottoscritto e tutti i colleghi dell’opposizione in maniera consistente e qualificata.

Il salto di qualità verso responsabilità accresciute, insomma, non ci coglie impreparati; d’altronde, nei quattro anni dell’amministrazione-Niccoli ed anche in precedenza, abbiamo sempre lavorato per creare le premesse di un nostro arrivo al timone della città”.

Rispetto al passato, cosa ritiene più importante cambiare nel modo di gestire la cosa pubblica?

“Sono rimasto molto negativamente colpito dalla totale lontananza dalla cittadinanza della precedente amministrazione comunale. Le richieste, i problemi, le idee degli osimani sono stati costantemente ignorati e si è creata una frattura nettissima tra popolazione e palazzo.

Quel che innanzitutto mi preme, avendo assunto l’incarico di amministratore pubblico, è di ricreare, insieme ai miei colleghi di giunta, un binario di comunicazione a doppia via con gli osimani.

A differenza della precedente amministrazione, noi vogliamo governare facendo nostre le istanze della cittadinanza, che così largamente ci ha assegnato il proprio favore, bocciando invece senza remissione la politica e gli atteggiamenti di distacco della giunta-Niccoli”.

Quali sono le questioni su cui intende focalizzare principalmente la sua attenzione?

“La nostra è una città ad alta vocazione culturale; lo dimostrano le molte associazioni che operano ad Osimo e le tante, qualificatissime iniziative che vengono messe in cantiere ogni anno. Il nostro compito principale sarà dunque quello di lavorare sempre a fianco dell’associazionismo culturale cittadino e non, come avvenuto troppo spesso nel recente passato, di recitare un ruolo di controparte.

Uno sforzo importante voglio realizzarlo nell’armonizzazione dell’offerta museale della città di Osimo: i nostri molti spazi espositivi, le nostre diverse e ricche raccolte costituiscono un bene prezioso che deve essere il meglio possibile pubblicizzato e fruito.

Aggiungo che un impulso importante deve essere dato alla antica vocazione agricola della nostra zona, con l’allestimento di un museo rurale”.